



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA

22 Agosto

AEROPORTO E CRITICHE

Il comitato contesta l'ad Torrisi «I numeri bisogna darli tutti»

VALENTINA MACI

COMISO. Si infuoca il dibattito sull'aeroporto. Ieri, il gruppo Facebook del comitato a difesa e sviluppo dell'aeroporto degli Iblei (nella foto) è stato praticamente intasato di commenti. Le dichiarazioni dell'amministratore delegato della Sac, Nico Torrisi, pubblicate ieri su "La Sicilia", hanno fatto discutere non poco. «Quanti passeggeri? Certo le percentuali uno le può calcolare come vuole, non però se sta parlando di una infrastruttura pubblica come l'aeroporto», risponde con tono amaramente ironico il referente del comitato a difesa e sviluppo dell'aeroporto degli Iblei, Antonio Prelati, alle dichiarazioni di Torrisi.

«Rispetto a quando questi numeri? All'anno 2023. L'anno nero dell'aeroporto di Comiso. Peccato l'ad della Sac non dica che in dieci anni i viaggiatori sono arrivati al -60 per cento. Erano 500mila, quest'anno a stento arrivano a 200mila. Ma capiamo - aggiunge Prelati - che non può affermare la ve-

rità. Non parliamo delle varie dichiarazioni. Torrisi ci ha fatto notare, dopo dieci anni, che il nostro aeroporto non ha infrastrutture adatte di collegamento. Dibennardo della Sac sottolinea che i voli sono mezzi vuoti. Il sindaco Schembari ci spiega che non è nel cda della Sac ma è "solo" socia, ancora più grave. Nessuno che spieghi che Ryanair se n'è andata a Catania quadruplicando i voli, ma loro non sono riusciti a trovare un accordo per farla restare a Comiso. Ed è strano che, invece, a Catania ha un giro di 10 milioni di euro. Ci raccontano, per ammaliarci, che a Comiso ci sono 10 compagnie aeree, senza sottolineare che ci sono - 200mila passeggeri. I numeri parlano? E allora che parlino. Ma che parlino della verità, di un aeroporto che potrebbe avere un milione di passeggeri. Ma certo non così. Non con Aeroitalia che ha tolto per settembre il 50 per cento dei voli che garantirà solo nei giorni pari, con aerei più piccoli ad orari assurdi. Del resto, con tratte con orari improponibili, ritardi continui,

senza riuscire a ricollocare i passeggeri rimasti senza voli come potrebbe non dover pagare per l'estensione, ovvero i ritardi, ad Enac, un mare di soldi? A Comiso, in sostituzione di Ryanair, è arrivata Aeroitalia, che si è distinta per ritardi e cancellazione voli piuttosto che per efficienza».

«Le risposte che devono dare - aggiunge Prelati - non sono quelle di questi numeri, che offendono noi e tutti i cittadini iblei, ma risposte certe sulla Winter della quale ancora non hanno idea. E siamo ad agosto. Quando vorrebbero organizzarla? Intanto, noi come comitato abbiamo già scritto per chiedere di incontrare per primo il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari, poi il commissario straordinario del Lcc e anche il sindaco Giuseppe Cassì. Il nostro obiettivo è discutere sul progetto industriale dei prossimi tre anni che potrebbe portare un milione di viaggiatori. Il cargo? Ma perché non creare altri gate. Il cargo non ci serve».

«E, soprattutto - conclude Prelati -, non permetteremo che l'aeroporto degli Iblei, che adesso è in stallo, continui sempre a perdere quota, e voli, e passeggeri. Ed è evidente che non solo non lo permetteremo noi, ma che nessun cittadino lo vuole. Stanchi dei contentini e degli specchietti per le allodole. In ballo c'è l'aeroporto e l'indotto, non solo turistico».

Trasportavano dieci chili di coca Arrestati tre ucraini in trasferta

Comiso. L'operazione della Mobile. Il questore Trombadore: «L'osservazione funziona»

SALVO MARTORANA

COMISO. Trovati a bordo di una delle due autovetture sulle quali viaggiavano con oltre 10 chili di cocaina purissima i tre uomini di nazionalità ucraina arrestati dalla Mobile della Questura di Ragusa. La droga sequestrata, una volta immessa sul mercato, avrebbe fruttato al dettaglio la somma di oltre tre milioni di euro. Lo stupefacente è venuto a galla dopo una capillare perquisizione all'interno di una monovolume. Era nascosta all'interno di un doppio fondo ricavato ad arte nel cruscotto anteriore dell'auto: in tutto 10 panetti termosaldati contenenti 10,730 kg di sostanza stupefacente del tipo cocaina. In considerazione dell'ingente quantitativo di cocaina destinato alle piazze di spaccio della provincia ragusana, i tre uomini, rispettivamente di 43 anni e due di 35, sono stati tratti in arresto e su disposizione del pm di turno ristretti nel carcere di Ragusa a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

«L'attività di polizia giudiziaria - afferma il questore Vincenzo Trombadore - è nata prettamente dall'esito delle più classiche tecniche di osservazione e di pedinamento. Si è così potuto constatare la rilevanza e la rendicontazione degli espressi servizi d'istituto: la costante azione, resa nei cadenzati servizi di prevenzione e controllo del territorio, ha consentito di registrare in provincia la presenza e i movimenti sospetti di cittadini stranieri. L'analisi di quanto raccolto ha interessato indizi, qualificati nella loro specificità, grazie ai valenti operatori della Squadra mobile che ringrazio per la certosina attenzione e grande professionalità. Il personale della Mobile, con in testa il dirigente Andrea Monaco, ha sviluppato accertamenti raccolti direttamente su strada fino al coronamento dell'obiettivo di poter cogliere sul fatto gli individuati autori del traffico dell'ingente quantitativo di cocaina. Il positivo esito dell'operazione giustifica ed incoraggia ogni investimento di risorse nell'assicurare sempre più i servizi di controllo del territorio, quale naturale patrimonio informativo per il correlato sviluppo investigativo».

Il questore esalta la valenza di essere sempre più «presenti sul territorio, perché così possono cogliersi segnali di pericolo e di sospetto». I tre arresti sono scattati durante lo svolgimento di servizi finalizzati al contrasto delle piazze di spaccio della provincia. Nei pressi della Statale 514 Catania-Ragusa al confine tra le due province, l'attenzione degli investigatori è stata attirata da una monovolume con a bordo il solo conducente, preceduta a breve distanza da un suv di grossa cilindrata con targa tedesca con apposta una targa di prova. I poliziotti venivano insospettiti dallo strano andamento delle due autovetture ed in particolare del suv che variava la velocità di marcia per non distanziarsi troppo dall'altra auto come ad effettuare una "staffetta" tipica dei corrieri di droga. Avendo sospetti che all'interno delle autovetture in questione potesse essere appunto trasportata droga, gli investigatori effettuavano un tempestivo servizio di pedinamento fino all'ingresso di Comiso dove il suv con a bordo due uomini si fermava nei pressi di una stazione di servizio (a conferma della ipotizzata funzione di "staffetta"), mentre il conducente della monovolume proseguiva all'interno della cittadina casmenea fermandosi nei pressi di un bar poco distante.

Gli agenti, dopo qualche istante, bloccavano le due autovetture e procedevano alla compiuta identificazione degli indagati condotti presso gli uffici della Mobile di Ragusa. ●

Stampa Online

<https://www.ildomanibleo.com/2024/08/21/a-bordo-di-unauto-con-cocaina-per-oltre-3-milioni-di-euro-3-corrieri-arrestati-a-comiso/>

<https://www.quotidianodiragusa.it/2024/08/21/cronaca/ragusa-10-kg-di-cocaina-purissima-in-auto-arrestati-tre-corrieri-della-droga/>

<https://www.ragusaoggi.it/lincidente-mortale-di-comiso-intervento-chirurgico-per-il-ferito-allismett-di-palermo/>

<https://corrierediragusa.it/2024/08/21/da-catania-a-ragusa-in-auto-con-quasi-11-chili-di-cocaina-purissima-del-valore-di-3-milioni-di-euro-arrestati-3-ucraini-di-43-34-e-35-anni/>

<https://www.giornaleibleo.it/2024/08/21/oltre-dieci-chili-di-cocaina-nellauto-per-rifornire-il-mercato-ibleo-tre-ucraini-arrestati-a-comiso/>

<https://www.ragusah24.it/2024/08/21/polizia-sequestra-10-kg-di-cocaina-destinata-alle-piazze-ragusane/>

<https://ragusa.gds.it/articoli/cronaca/2024/08/21/dieci-chili-di-cocaina-in-due-auto-arrestati-a-ragusa-tre-corrieri-36db034a-bc21-4bd8-b573-779b97ad9afa/>

<https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-maxisequestro-di-cocaina-arrestati-tre-cittadini-ucraini-2238532/>

<https://www.radiortm.it/2024/08/21/trasportavano-10-kg-di-cocaina-arrestati-sulla-ragusa-catania/>

<https://www.nuovosud.it/articoli/249083-cronaca-ragusa/presi-3-corrieri-della-droga-nel-ragusano-avevano-11-chili-di-coca>

<https://www.novetv.com/comiso-in-auto-con-10-kg-di-cocaina-tre-persone-arrestate-la-droga-avrebbe-fruttato-oltre-3-milioni-di-euro/>

Ius scholae, Tajani: «Lo voleva già Berlusconi» Muro della Lega ma Piantedosi controcorrente

Il vicepremier: «I programmi si arricchiscono»
Fdi: «Non abbiamo un approccio dogmatico»

MICHELA SUGLIA

ROMA. Non è ancora nato e già divide, soprattutto il centrodestra. È lo ius scholae che, per Antonio Tajani, non è una priorità di governo ma «i programmi si possono arricchire». Non è una moda estiva - continua - perché «lo voleva già Berlusconi» ed «è quello di cui ha bisogno l'Italia, che è cambiata». Al grido di «Svegliamoci!», il segretario di Forza Italia smonta obiezioni e critiche e in un'intervista a Repubblica dà la spinta a una nuova legge sulla cittadinanza. Lo status può essere riconosciuto ai minori stranieri che faranno «un percorso di studi completo», è la traccia di una proposta di legge su cui Forza Italia si confronterà a settembre. Tira il freno a mano invece l'altro vicepremier, il leghista Matteo Salvini. «Non è una priorità, non è nell'agenda di governo», replica dal Meeting di Rimini. Categorico, la archivia a «un'idea legittima di Fi e tale rimarrà», perché «una legge che funziona non si cambia». E infine esclude che Fi voti con il Pd e con i 5 Stelle su temi legati all'immigrazione.

Resta quindi alta la tensione su una legge tornata d'attualità dopo le performance olimpioniche delle atlete italiane di seconda generazione, e che anni fa si arenò al Senato nel tentativo di modificarla verso un cosiddetto

'ius temperatò. Quella era una variante al principio classico dello ius soli, per cui la cittadinanza passa dal luogo in cui si nasce. Un traguardo che tenta ancora il Pd, almeno la vecchia guardia. Ma da cui si è smarcato nettamente il M5s di Giuseppe Conte. Entrambi i partiti, però, concordano sulla disponibilità a confrontarsi con i forzisti su una proposta di legge «se non è una boutade agostana e se loro fanno sul serio», rimarca il Dem, Alessandro Alfieri. Tajani risponde dicendo: «se il Pd si dice d'accordo con me, non posso essere io a cambiare idea». Ma garantisce il no assoluto allo ius soli e si smarca così da eventuali sospetti: «Mica ho sentito Schlein per fare un inciucio. Né lavoro a un accordo sottobanco con il Pd». Quindi assicura: zero inciuci con le opposizioni e zero tradimenti degli alleati. Il messaggio è per Fratelli d'Italia e Lega. «Le priorità sono altre: l'economia e l'emergenza carceri», ribadisce. Tuttavia rivendica: «Non è che cade il governo se abbiamo votato diversamente su Ursula von der Leyen o se portiamo avanti le nostre idee sulla cittadinanza». Con un tono netto, Tajani ne fa una questione di «identità» del partito. Quasi un naturale diritto a distinguersi rispetto agli altri due alleati. E nega che la 'svoltà sul tema abbia a che fare con la bacchettata di Marina Berlusconi sui diritti (mesi fa dis-

se di essere in sintonia con la sinistra, su questo). «La famiglia Berlusconi non mi hai mai imposto niente», ribadisce il leader azzurro.

Ma a parte l'ennesima chiusura di Salvini, dalla Romagna arriva pure il pensiero apparentemente controcorrente di Matteo Piantedosi: «Non vorrei anticipare discussioni che in questi giorni sono un po' complicate, ma bisogna porsi il problema di come rendiamo i migranti «nostri cittadini», dice il ministro dell'Interno voluto dalla Lega sul palco del Meeting. Parole che spiazzano un po' il suo partito di riferimento. Salvo un chiarimento successivo del Viminale sul senso di contrarietà allo ius scholae essendo, l'Italia, il paese che dà più cittadinanze in Europa, fermo restando il rispetto della sovranità del Parlamento. Smuove un po' il dibattito anche il numero due di Fdi al Senato, Raffaele Speranzon: «Noi non abbiamo un approccio dogmatico né preconconcetto sulla legge sulla cittadinanza, ma entreremo nel merito quando e se ci sarà una proposta di legge scritta, per valutarla nel dettaglio». E ricorda che è lo stesso iter seguito quando la Lega ha puntato i piedi sulla deroga ai due mandati per i governatori: «Non era nel programma del centrodestra ma una volta che abbiamo letto la proposta, abbiamo detto la nostra».

Autonomia, 500mila firme pure la Sardegna impugna

No di 5 Regioni. Spinta online, la Cgil punta al raddoppio. Conte esulta

SILVIA GASPARETTO

ROMA. In meno di un mese mezzo milione di firme online, e un quorum che è più che superato tanto da aver fatto spostare oral'obiettivo a «un milione» di sottoscrizioni per dire «no» all'autonomia differenziata. Nel giorno in cui le firme digitali superano la soglia delle 500mila (il 31 luglio il quorum necessario era già stato raggiunto) arrivano anche la Sardegna e la Toscana a impugnare, dopo la Puglia guidata da Michele Emiliano, la legge bandiera della Lega. «Un atto di grande coraggio e forza politica», esulta Giuseppe Conte che legge nella mossa della governatrice pentastellata sarda «un messaggio chiaro indirizzato a Palazzo Chigi». La Toscana, invece, illustrerà il ricorso oggi con la conferenza stampa a Firenze del presidente Eugenio Giani.

Ora il «raddoppio», rilancia la Cgil, tra le tante sigle del comitato promotore del referendum per fermare quella che le opposizioni tacciano come legge «spacca-Italia».

Si tratta di una «legge ingiusta» che va «combattuta», dice Todde motivando la delibera della sua giunta con cui la regione a statuto speciale impugna la legge del centrodestra. Una scelta criticata da Fratelli d'Italia perché così «si abbandona una storica battaglia della Sardegna», dice Francesco Mura. La giunta dell'isola è la se-



conda, dopo quella pugliese, ad avere adottato formalmente la delibera per chiedere l'intervento della Consulta. Un processo avviato anche nella altre regioni «rosse», a partire dall'Emilia Romagna.

Con la richiesta di cinque Regioni non sarebbe nemmeno servita la raccolta firme per chiedere il giudizio popolare. Ma la spinta digitale - alla sua prima prova referendaria -, accanto ai più classici banchetti, tengono alta l'attenzione sul tema, e l'entusiasmo per possibili numeri record, fa ora sperare i promotori del referendum di raggiungere e superare il milione di sottoscrizioni entro settembre.

La campagna referendaria è partita da un mese (quella online dal 26 luglio) e sta registrando «una grande partecipazione» sottolinea la dem Marina Sereni, con «migliaia di persone che stanno firmando anche ai banchetti». Si tratta di «un chiaro avviso di sfratto al governo Meloni», aggiunge il collega Marco Simiani. Un «risultato straordinario» aggiunge il portavoce Angelo Bonelli (Avs), che «dimostra quanto sia sentito il tema della difesa della Costituzione, delle prerogative del Presidente della Repubblica, e dell'unità del Paese contro il tentativo» della «riforma Calderoli» di «dividerlo non solo in due, ma in più parti. Mettendo il nord contro il sud». Tra i più attivi, sottolinea il sindaco di Catanzaro Nicola Fiorita, ci sono «i calabresi» anche se «la prima tra le Regioni italiane, con 97mila firme digitali e più di 13mila firme raccolte ai banchetti», fa sapere la Cgil locale, è la Campania. ●

LE PROPOSTE DEGLI ATTIVISTI GRILLINI

Dal compromesso sui due mandati all'inno e a una tv del movimento

PAOLO CAPPELLERI

ROMA. Conservare i dogmi originari o riformare il Movimento: la frattura fra Beppe Grillo e Giuseppe Conte si riflette nelle proposte che la base sta avanzando in vista dell'assemblea costituente. Oltre un migliaio nelle prime 24 della piattaforma online creata ad hoc, una valanga di suggerimenti, idee, commenti che svariano dalla regola sui due mandati alle alleanze, dal simbolo agli obiettivi politici da perseguire, fino all'idea di un inno e di una tv pentastallati. I contributi saranno aggregati per tema e sottoposti a una sottoscrizione (11-16 settembre) per definire quelli prioritari, che poi 300 iscritti estratti a sorte trasformeranno, aiutati da esperti, in proposte operative da portare in consultazione alla costituente il 19 e 20 ottobre.

Un nuovo bivio per il M5s. «Dobbiamo affrontare questo percorso con coraggio e determinazione, guardando al futuro, senza indugiare in un passato che non ritorna», sottolinea Conte nel messaggio di lancio del percorso costitutivo. Non cita mai Grillo ma ribadisce una posizione diametralmente opposta a quella del garante, che ha invece esortato la base a considerare «pilastri non negoziabili» il simbolo, il nome e il limite di due mandati. «Il Movimento è nato con una forte carica rivoluzionaria, una forte tensione innovativa. È per questo che dobbiamo vivere la nostra parabola politica mettendoci seriamente e radicalmente in discussione», ha aggiunto. Per dirla con la vicecapogruppo alla Camera Vittoria Baldino, «il M5s ha fatto un'evoluzione e insieme è cambiato il Paese», quindi, pur con «eterna gratitudine per Grillo», bisogna chiedersi «se le regole che andavano bene 15 anni fa sono ancora funzionali al Movimento e al Paese di oggi».

La gran parte delle proposte sui mandati degli eletti punta a una revisione, anche con soluzioni di compromesso, come sottoporre il terzo mandato a una votazione della base o renderlo a titolo gratuito. Una cinquantina sono sul simbolo del Movimento: c'è chi è contrario a qualsiasi ritocco, chi propone di inserire la dicitura «Conte presidente», chi di eliminare il riferimento al 2050, e chi contesta la linea del garante.